

La voce degli alberi
Guido Conti

I SEMI (PRIMA LEZIONE)

Valore simbolico religioso dei semi

RELIGIONE

Il più piccolo di tutti i semi e diventa la più grande pianta. Realtà umana piccola e irrilevante ma grande poveri nel cuore ma confidare nella potenza dell'amore di Dio. Preziosi agli occhi di Dio, che predilige i semplici e gli umili. Piccolo e modesto fa fermentare il pane. Il regno di Dio richiede l'aiuto del signore.

PARABOLA: forma narrativa che non contiene solo un grande insegnamento ma serve a cambiare la nostra prospettiva sul mondo e sulla vita.

Dal Vangelo secondo Luca

Granello di senape

Mc 4,26-34

In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Parola del Signore

Il seminatore

Lc 8,4-15

Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza.

In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano. Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Parabola: Jean Giono, L'uomo che piantava gli alberi

La **parabola della zizzania** è una parabola di Gesù che si trova nel *Vangelo secondo Matteo* 13,24-30 **Mt 13,24-43**

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò.

Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania.

Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?"

Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!"

E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliera?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

La leggenda sulle origini del gioco degli scacchi

La leggenda narra che gli scacchi furono inventati nel lontano oriente dove un Re persiano possedeva tali ricchezze che nulla gli mancava e trascorreva le giornate nell'ozio e nella noia. Un bel giorno, stanco della vita quotidiana, annunciò a tutti che avrebbe donato qualunque cosa richiesta a colui che fosse riuscito a farlo divertire.

A corte si presentarono personaggi di ogni genere: fachiri, maghi, saltimbanchi, eruditi, veggenti, cantastorie Ognuno aveva da proporre al Re qualcosa..... un'invenzione, un balletto, un gioco, una canzone, una magia, una strana visione..... Ma nessuno riusciva a rallegrare l'annoiato Re finché si fece avanti un baffuto mercante povero e mingherlino ma famoso per le sue invenzioni. Aprì una scatola, estrasse una tavola con disegnate alternativamente 64 caselle bianche e nere, vi appoggiò sopra 32 figure di legno finemente intagliate, si rivolse al Re e gli disse: " Vi porgo i miei omaggi o potentissimo Re, nonché questo gioco di mia modesta invenzione. L'ho chiamato" il gioco degli scacchi ", e gli spiegò le regole.

Il Re seguiva perplesso il parlare del mercante. All'inizio apparve scettico, poi sempre più interessato e infine entusiasta. Si appassionò talmente al gioco che i due passarono una lunga notte a giocare. Alla fine il

Re disse al mercante: “Bravo, ora che hai catturato la mia attenzione a questo gioco, come avevo promesso, potrai chiedermi una ricompensa. Cosa scegli? gioielli?, terreni?, case?, oro?, navi? , cosa?”. Il mercante con aria dimessa gli rispose: “ Sua maestà, vorrei solo dei chicchi di grano..... un chicco per la prima casella, due chicchi per la seconda, quattro per la terza, otto per la quarta.... e così via, fino alla sessantaquattresima casella”.

Il Re rimase stupito da tanta modestia e restò senza parole per qualche istante. Poi guardò il mercante incredulo e, di colpo, scoppiò in una gigantesca risata. “Ah ah ah, io ti offro un' enorme ricompensa e tu mi chiedi in cambio dei miseri granelli” ?. Poi, divertito da quella beffa, radunò la corte e diede ordini affinché la richiesta venisse esaudita . Gli scribi si misero subito al lavoro ma dopo qualche calcolo la meraviglia si stampò sui loro volti perché il risultato finale sarebbe stato superiore alla quantità di grano ottenibile anche potendo coltivare tutta la superficie terrestre e di ciò avvertirono il Sovrano. Allora il Re, ritenendosi ingannato dall'esoso mercante, non potendo mantenere la promessa e per non sottrarsi alla parola data, stimò opportuno far mozzare la testa a quello sciagurato inventore del "gioco degli scacchi".

Ora anche noi facciamo due conti: il numero di chicchi di grano richiesti dal mercante, deve essere pari a **2 alla 64esima** potenza - 1 (due alla sessantaquattro meno uno). Usando la calcolatrice, dopo la 40esima elevazione a potenza del numero 2 otteniamo: 1.099.511.627.776, poco più di 1000 miliardi, ovvero la metà del debito pubblico italiano! ma siamo solo alla 41esima casella e neanche alla metà del dovuto. A calcolo esatto il numero di chicchi è (così dice chi lo ha fatto) pari a 18.446.744.073.709.551.615 (credo che si legga così: 18 triglioni, 446 biliardi, 744 bilioni, 073 miliardi, 709 milioni, 551 mila, 615, cioè poco meno di 18,5 miliardi di miliardi !!!!!). Ora, per calcolare, sia pure in modo approssimato, il numero di tonnellate di grano, immaginiamo che 10 chicchi pesino un grammo. In una tonnellata ci sono 1000x1000 grammi ovvero 1.000.000 di grammi, pari a circa 10.000.000 di chicchi. Allora dividendo 18,5 miliardi di miliardi per 10.000.000, otteniamo circa 1.800.000.000.000 ossia **1.800 miliardi.....mille-ottocento-miliardi di tonnellate di grano.... ovvero tutta la produzione mondiale di ben 3.000 anni !!!**

Questa leggenda contribuisce ad arricchire di mistero e di astuzia il gioco degli scacchi: anche il “nobil giuoco” funziona cosìcome nella vita del resto.... mai dare niente per scontato..... ed era notissima anche nel Medioevo col nome di “Duplicatio scaccherii” tanto che appare anche nella Divina Commedia dove il sommo Dante la ricorda per dare al lettore un’idea dell'immenso numero di Angeli presenti nei cieli:

*“L’incendio suo seguiva ogni scintilla
ed eran tante, che ‘l numero loro
più che ‘l doppiar de li scacchi s’inmilla”.*

(Paradiso, XXXVIII, 91-93)

Tipi di semi

Fate con i bambini un elenco di semi:

Semi commestibili

Ogni seme ha più possibilità di storie da raccontare

Fagioli

Pistacchi

Semi di zucca

Frumento

Granoturco

Noci

Pinoli

Semi di girasole (olio)

Semi di lino

Semi di papavero
Semi della mela
Semi della pera
Semi di vite
Seme del pompelmo
Nocciole
Fagiolini
Noci di cocco
Semi di mandarino...
Caffè
Semi di palma (problemi ecologici)

I semi caratteristiche impalpabili e pesante venti chili
Dormienza cioè non germinano se non a certe condizioni
Velenosi appetitosi
Olio altri ricchi di amido

Banca mondiale dei semi: isole Svalbard

<https://www.focus.it/ambiente/natura/la-banca-mondiale-del-seme>

Come si diffondono i semi:

Insetti, vento, uccelli: diverse proposte per un racconto o favola sui semi. Storia di un seme partendo da una di queste storie. Un seme che si appiccica ad un cane

- ☐ **Autocoria** o **disseminazione attiva** o **autodisseminazione**: effettuata dal frutto senza bisogno di energie esterne, Nell'autodisseminazione si può verificare oltre alla caduta dei semi per gravità anche la loro espulsione a distanza (disseminazione bolocora) è il fenomeno dei frutti a deiscenza esplosiva, causata dalla pressione idrostatica che si forma al loro interno nel momento della maturazione come in Cocomero asinino (*Ecballium elaterium* o in Balsamina (*Impatiens noli-tangere*) che a maturità esplose al minimo urto, per una torsione delle valve su se stesse, lanciando i semi fino a 6 m di distanza.
- ☐ **Idrocoria**: è la dispersione dei semi per mezzo dell'acqua effettuata da frutti o semi che sono in grado di galleggiare per un certo periodo. In questo caso la parte esterna del frutto è spesso impermeabile oppure contengono aria al loro interno come quelli del *Cocos nucifera* (noce di cocco) che possono navigare in mare per lunghi periodi e germinare quando trovano una spiaggia, altrettanto succede in quelli della *Cakile maritima* (ravastrello delle spiagge), brassicacee tipica dei litorali sabbiosi, dove il mericarpo inferiore del frutto a maturità si separa da quello superiore e in presenza di onde o altamarea viene trasportato dalle correnti, consentendo la colonizzazione di altre parti di spiaggia. Altre piante presentano escrescenze suberificate o induvie che facilitano il galleggiamento come le valve dei frutti del genere *Rumex*, che sono parti persistenti ed accrescenti del perianzio con un callo suberificato, o i semi del genere *Hygrophila* che hanno peli appressati che si rizzano al contatto con l'acqua e fungono da salvagente.
- ☐ **Anemocoria**: è la dispersione causata dal vento con semi leggeri e di piccole dimensioni, dotati di strutture adatte al volo come le ali delle samare, il pappo degli acheni della Asteraceae, gli arilli trasformati in peli come nel *Salix*, o i peli dei semi delle *Asclepiadaceae*.

Zoocoria: dispersione causata dagli animali, che si distingue:

- ☐ **Endozoocoria**: quando i frutti o i semi sono ingeriti dagli animali e liberati con le feci. In questo caso il frutto deve essere appetibile (frutti carnosì e semi succosi) e ben visibile (di colore rosso o nero) e il seme deve essere ben protetto dal tegumento atto attraversare indenne l'apparato digerente dell'animale, che con l'aggressione dei succhi gastrici faciliterà la germinazione dei semi una volta dispersi.
- ☐ **Epizoocoria**: quando i frutti o i semi aderiscono alla superficie degli animali, con meccanismi di aggancio come peli uncinati (*Xanthium italicum*, *Cenchrus incertus*), o superfici vischiose

(bardana, avena, vischio) , e possono venir trasportati anche a notevoli distanze.

- ☐ **Mirmecocoria** è la disseminazione effettuata dalle formiche che trasportano i semi nei formicai dove le larve consumano la sola appendice ricca di sostanze nutritive, l'**elaiosoma**, lasciando il seme intatto (*Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*)
- ☐ **Glirocoria** è compiuta dai roditori che raccolgono e conservano i semi.
- ☐ **Antropocoria** i semi sono dispersi involontariamente dall'uomo.

Quiescenza o dormienza

I **semi ortodossi**, dopo la fase della disidratazione, sono definiti **quiescenti** e sono in attesa che si verifichino le condizioni esterne (luce, acqua, temperatura e ossigeno) ideali per la germinazione, ma spesso queste condizioni pur necessarie, non sono sufficienti.

Spesso esistono nel seme ostacoli alla germinazione che risiedono all'interno del seme stesso a prescindere dalle condizioni dell'ambiente, in questi casi si parla di **dormienza del seme**. La piantina che nasce dalla germinazione del seme, dovrebbe trovare le condizioni ideali per crescere, ma in ambienti dove le variazioni stagionali sono più marcate, non avendo le capacità di difesa del seme quiescente, andrebbe incontro a sicuri ostacoli ed inevitabilmente alla morte.

La favola del seme dormiente Favola

Seme nella favola

La principessa sul pisello Andersen

Jack e la pianta di fagioli Tradizione inglese e americana

Le pere nella favola di Pinocchio di Collodi

Cinque in un baccello di Andersen

C'è differenza, Andersen sulle gramigne e i soffioni i fiori che vengono estirpati e i semi del soffione Mignolina

Le tre pere di Pinocchio

— Pinocchiuccio mio! Com'è che ti sei bruciato i piedi?

— Non lo so, babbo, ma credetelo che è stata una nottata d'inferno, e me ne ricorderò fin che campo.

Tonava, balenava e io avevo una gran fame, e allora il Grillo-parlante mi disse: «Ti sta bene: sei stato cattivo e te lo meriti», e io gli dissi: «Bada, Grillo!...» e lui mi disse: «Tu sei un burattino e hai la testa di legno» e io gli tirai un manico di martello, e lui morì, ma la colpa fu sua, perché io non volevo ammazzarlo, prova ne sia, che messi un tegamino sulla brace accesa del caldano, ma il pulcino scappò fuori e disse: «Arrivedella,... e tanti saluti a casa.» E la fame cresceva sempre, motivo per cui quel vecchino col berretto da notte, affacciandosi alla finestra mi disse: «Fatti sotto e para il cappello» e io con quella catinellata d'acqua sul capo, perché il chiedere un po' di pane non è vergogna, non è vero? me ne tornai subito a casa, e perché avevo sempre una gran fame, messi i piedi sul caldano per rasciugarmi, e voi siete tornato, e me li sono trovati bruciati, e intanto la fame l'ho sempre e i piedi non li ho più! ih!... ih!... ih!... ih!... —

E il povero Pinocchio cominciò a piangere e a berciare così forte, che lo sentivano da cinque chilometri lontano.

Geppetto, che di tutto quel discorso arruffato aveva capito una cosa sola, cioè che il burattino sentiva morirsi dalla gran fame, tirò fuori di tasca tre pere, e porgendogliele, disse:

— Queste tre pere erano per la mia colazione: ma io te le do volentieri. Mangiale, e buon pro ti faccia.

— Se volete che le mangi, fatemi il piacere di sbuciarle.

— Sbucciarle? — replicò Geppetto meravigliato. — Non avrei mai creduto, ragazzo, mio, che tu fossi così boccuccia e così schizzinoso di palato. Male! In questo mondo, fin da bambini, bisogna avvezzarsi abboccati e a saper mangiare di tutto, perchè non si sa mai quel che ci può capitare. I casi son tanti!...

— Voi direte bene, — soggiunse Pinocchio, — ma io non mangerò mai una frutta, che non sia sbucciata. Le bucce non le posso soffrire. —

E quel buon uomo di Geppetto, cavato fuori un coltellino, e armatosi di santa pazienza, sbucciò le tre pere, e pose tutte le bucce sopra un angolo della tavola.

Quando Pinocchio in due bocconi ebbe mangiata la prima pera, fece l'atto di buttar via il torsolo; ma Geppetto gli trattenne il braccio, dicendogli:

— Non lo buttar via: tutto in questo mondo può far comodo.

— Ma io il torsolo non lo mangio davvero!... — gridò il burattino rivoltandosi come una vipera.

— Chi lo sa! I casi son tanti!... — ripeté Geppetto, senza riscaldarsi.

Fatto sta che i tre torsoli, invece di essere gettati fuori dalla finestra, vennero posati sull'angolo della tavola in compagnia delle bucce.

Mangiate, o, per dir meglio, divorate le tre pere, Pinocchio fece un lunghissimo sbadiglio e disse piagnucolando:

— Ho dell'altra fame!

— Ma io, ragazzo mio, non ho più nulla da darti.

— Proprio nulla, nulla?

— Ci avrei soltanto queste bucce e questi torsoli di pera. — Pazienza! — disse Pinocchio — se non c'è altro, mangerò una buccia. —

E cominciò a masticare. Da principio storse un po' la bocca: ma poi, una dietro l'altra, spolverò in un soffio tutte le bucce; e dopo le bucce, anche i torsoli, e quand'ebbe finito di mangiare ogni cosa, si battè tutto contento le mani sul corpo, e disse gongolando:

— Ora sì, che sto bene!

— Vedi, dunque, — osservò Geppetto — che avevo ragione io quando ti dicevo che non bisogna avvezzarsi nè troppo sofisticati nè troppo delicati di palato. Caro mio, non si sa mai quel che ci può capitare in questo mondo. I casi son tanti!... —

Scienza

Insetti, vento, uccelli: diverse proposte per un racconto sui semi

Gastronomia dunque educazione alimentare

Sapienza antica

Saper vedere le cose racchiuse nel seme, ecco dove sta il genio. Lao tzu

Lavorare con i semi

Nocciole

Semi di mandarino...

Semi in Arte

<http://www.editaliarte.it/opera/il-seme-azzerato/>

<http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/A0060-00009/>

<http://polinice.org/2014/09/23/dove-la-cultura-non-sparge-il-seme-invano-ha-arato-larte/>

<http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli//2013/2/118486.html>

Seme [Semi rimario.it](http://Semi.rimario.it) cercarime.it

Detti, modi di dire, e frasi sui semi

Frase sul seme e sul seminare

Il paradiso: un giardino dove ci sono tutti i semi dell'universo
(Fabrizio Caramagna)

La civiltà ebbe inizio quando per la prima volta l'uomo scavò la terra e vi gettò un seme.
(Kahlil Gibran)

Prendi la vanga, è la tua matita.
Prendi i semi e le piante, sono i tuoi colori.
(William Mason)

Il seme è il tempio dove abita Dio.
(Eise Osman)

La vita è un'eco. Quello che invii, torna indietro. Quello che semini raccogli. Quello che dai ottieni. Quello che vedi negli altri esiste in te.
(Zig Zigler)

Ho una grande fiducia in un seme. Convincimi che hai un seme, e sono pronto ad aspettarmi meraviglie.
(Henry David Thoreau)

Non giudicare ciascun giorno in base al raccolto che hai ottenuto, ma dai semi che hai piantato.
(Robert Louis Stevenson)

Ciò che seminai nell'ira crebbe in una notte rigogliosamente ma la pioggia lo distrusse. Ciò che seminai con amore germinò lentamente, maturò tardi ma in benedetta abbondanza.
(Konrad Lorenz)

Davanti a un prato apriti alla chiarezza, abbraccia la semplicità, cancella l'egoismo. Vedi tutto come se fosse il seme di qualcosa.
(Fabrizio Caramagna)

Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno – forse lo faranno tutti.
(Albert Einstein)

Non seminano e vorrebbero cogliere.
(Letorpundue, Twitter)

Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto.
(Carlo Maria Martini)

Occorre accettare di seminare perché altri raccolgono altrove e più tardi.
(Bernard Werber)

Per quanto grande sia il baobab ha sempre un piccolo seme come genitore.
(Proverbio del Madagascar)

In ciascuno dei tuoi istanti è contenuto, come in un nocciolo, il seme di tutta l'eternità.
(San Francesco di Sales)

Qualsiasi sciocco può contare i semi in una mela. Solo Dio può contare tutte le mele in un seme.
(Robert H. Schuller)

Un seme è destinato a durare, un fiume è destinato a scorrere, una stella è destinata a riflettere.
(Ma Changsan)

Mi ricevi
come il vento la vela.
Ti ricevo
come il solco il seme.
(Pablo Neruda)

Ti sei allontanata ridendo e ognuna delle parole che mi hai detto è un seme che si fa in me gemma e fiore e frutto fino a esplodere in mille colori e farmi sentire il capogiro della vita.
(Fabrizio Caramagna)

Getta un seme e la terra ti porgerà un fiore. Sogna il tuo sogno rivolto verso il cielo, ed esso recherà a te la tua amata.
(Khalil Gibran)

Come i semi sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera.
(Khalil Gibran)

In tutte le creature vi è il seme della perfezione. È tuttavia necessaria la compassione per rendere fecondo quel seme intrinseco al nostro cuore e alla nostra mente.
(Dalai Lama)

Qualunque cosa facciamo depone un seme nella nostra coscienza più profonda, e un giorno quel seme crescerà.
(Sakyong Mipham)

La felicità tenuta per sé è il seme; la felicità condivisa è il fiore.
(Anonimo)

Se pensi in termini di anni, pianta un seme;
se pensi in termini di decenni, pianta alberi;
se pensi in termini di cent'anni, insegna alla gente.
(Confucio)

Ma i semi sono invisibili. Dormono tutti nel segreto della terra finché a uno di loro non piglia il ghiribizzo di svegliarsi. Allora si stiracchia e fa spuntare timidamente verso il sole uno splendido, innocuo germoglio.
(Antoine de Saint-Exupéry)

Vorrei tornare al momento in cui ero nel contempo il seme di mio padre e il ventre di mia madre per sentire il calore della coincidenza.
(LilaSchon, Twitter)

Il seme è un simbolo tradizionale, ma allo stesso tempo è un simbolo rivoluzionario.
(Ai Weiwei)

Non vi è un solo raccolto per il cuore: Il seme dell'amore deve essere riseminato senza posa.
(Anne Morrow Lindbergh)

Ogni sconfitta, ogni batticuore, ogni perdita, contengono il loro proprio seme, la loro propria lezione su come migliorare le vostre prestazioni la volta successiva.
(Og Mandino)

Ogni sfortuna che ti capita porta in sé il seme della fortuna di domani.
(Anonimo)

Albero: l'esplosione lentissima di un seme.
(Bruno Munari)

Un agricoltore, il cui grano vinceva sempre il primo premio alla fiera regionale, aveva l'abitudine di dividere i semi migliori con tutti i contadini del vicinato.

Quando gli chiesero perché, egli rispose:

"Il vento solleva il polline e lo trasporta da un campo all'altro, perciò se i miei vicini coltivassero un grano di qualità inferiore, l'impollinazione crociata impoverirebbe la qualità del mio raccolto. Ecco perché ci tengo che essi piantino solo i semi migliori".

Tutto ciò che diamo agli altri lo diamo a noi stessi.

(Anthony De Mello, La preghiera della rana)

Un nuovo vocabolo è come un seme fresco gettato nel terreno della discussione.
(Ludwig Wittgenstein)

Il grido, la voce condividono la natura del seme.
(Erri De Luca)

Il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero; e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero.
(Mahatma Gandhi)

Cuore, se un ignorante ti dice che l'anima, come il corpo, è mortale, rispondi che anche il fiore muore, ma i semi rimangono
(Kahlil Gibran)

L'anima è come un seme che deve germogliare e svilupparsi... può essere acquisita soltanto nel corso della vita; non solo, ma è un gran lusso, riservato a pochissimi uomini. La maggior parte della gente trascorre tutta la vita senz'anima, senza padrone interiore. Per la vita ordinaria, l'anima non è affatto necessaria.
(Georges Ivanovic Gurdjieff)

Il pensiero è il seme dell'azione
(Ralph Waldo Emerson)

Le esperienze sono come semi dai quali nasce la saggezza.
(Konrad Adenauer)

Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di raccogliere certezze.
(Norberto Bobbio)

Seminare non è così difficile come raccogliere.
(Johann Wolfgang Goethe)

Il denaro può comprare la buccia di molte cose, ma non il seme.
(Henrik Ibsen)

Vi sono nella vita alcuni semi che riposano nel nostro piccolo campo e lì restano per anni fino a quando non si trasformano in grandi alberi che, come pilastri, dominano la nostra vita. Uno di essi è quello della felicità.
(Romano Battaglia)

Due persone possono andare d'accordissimo, parlare di tutto ed essere vicine. Ma le loro anime sono come fiori, ciascuno ha la sua radice in un determinato posto e nessuno può avvicinarsi troppo all'altro senza abbandonare la sua radice, cosa peraltro impossibile. I fiori effondono il loro profumo e spargono il loro seme perché vorrebbero avvicinarsi, ma il fiore non può fare niente perché il seme giunga nel posto giusto; tocca al vento che va e viene come vuole.
(Hermann Hesse)

Siamo alberi, Nives, piantati nel mondo per spargere seme, ma né tu né io abbiamo voluto sapere di questa fioritura. Ho messo alberi sul campo, storie ne ho scritte che se ne vanno in giro tra le mani, ma i semi della vita non li ho rimessi al mondo. Sono in debito, ho mancato in spargimento.
(Erri De Luca)

Questo grande male... da dove proviene? come ha fatto a contaminare il mondo? Da che seme, da quale radice è cresciuto? Chi ci sta facendo questo? Chi ci sta uccidendo, derubandoci della vita e della luce, beffandoci con la visione di quello che avremmo potuto conoscere? La nostra rovina è di beneficio alla terra, aiuta l'erba crescere, il sole a splendere? Questo buio ha preso anche te? Sei passato per questa notte?
(dal film La sottile linea rossa)

Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami.
(Gesù di Nazareth, in Vangelo secondo Matteo)

Ogni aforisma valido dovrebbe possedere la ricchezza concentrata del seme capace di svilupparsi in pianta.
(Alessandro Morandotti)

Il denaro è seme di denaro, e il primo centesimo è qualche volta più difficile da acquistare che il secondo milione.
(Jean-Jacques Rousseau)

Gli esseri umani seminano il proprio terreno con guai e inciampano nei macigni della loro stessa falsa erronea immaginazione, e la vita è dura.
(Jack Kerouac)

L'odio senza desiderio di vendetta è un seme caduto sul granito
(Honoré de Balzac)

Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.
(San Paolo)

Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza.
(Dante Alighieri, Divina Commedia)

Semina un pensiero e raccoglierai un'azione, semina un'azione e raccoglierai un'abitudine, semina un'abitudine e raccoglierai un carattere, semina un carattere e raccoglierai un destino.
(Legge del Karma)

La più bella e profonda emozione che possiamo provare è il senso del mistero; sta qui il seme di ogni arte, di ogni vera scienza
(Albert Einstein)

L'Africa mi toccò l'animo già durante il volo: di lassù pareva un antico letto d'umanità. E a 4000 metri di altezza, seduto sulle nubi, mi pareva d'essere un seme portato dal vento.
(Saul Bellow)

Inverno. Come un seme il mio animo ha bisogno del lavoro nascosto di questa stagione.
(Giuseppe Ungaretti)

Sono perseguitato dalla sfortuna. Una volta ho fatto una rapina in una banca. Del seme.
(Paolo Burini)

A forza di insistere mia moglie mi ha convinto ad iscrivermi ad una Banca del Seme. Quello che ora mi preoccupa è sapere come pagheranno gli interessi.
(Alfredo Accatino)

Uomo e donna completansi vicendevolmente, come il bottone e l'occhiello, come il violino e l'archetto, come il seme e la terra.
(Carlo Dossi)

Si finisce sempre col seminare ovunque dei ricordi.
Pur coscienti che, nel tempo, da essi fioriranno inevitabilmente i petali del rimpianto.
(ilcontenuto, Twitter)

Semen retentum venenum est – Il seme trattenuto è veleno.
(Detto latino)

Chi ben semina, ben raccoglie.
(Proverbio)

Chi presto semina, raccoglie; e chi tardi, ha doglie.
(Proverbio)